

CONSIGLIO NOTARILE DISTRETTUALE
DI
CASSINO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNI 2019-2021

ADOTTATO DAL CONSIGLIO NOTARILE DI CASSINO, SU PROPOSTA DEL
REFERENTE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, IN DATA **24
MAGGIO 2019**, AI SENSI DELLA LEGGE N. 190/2012 E DELLE DELIBERE
ANAC 144/2014 E 145/2014

Premessa

Con la Legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla G.U. n. 265 del 13.11.2012, è stata introdotta la disciplina delle misure per limitare il verificarsi di fenomeni corruttivi e contrari alla legalità all'interno delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti svolgenti attività di pubblico interesse o comunque esercenti pubbliche funzioni.

Con la delibera n.145 del 21 ottobre 2014, l'ANAC ha ritenuto "applicabili le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012 e decreti delegati, agli Ordini e ai Collegi professionali"; nello specifico è ivi stabilito che i suddetti devono "predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza ed il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n.33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n.39/2013".

Con l'adozione della Determinazione 28 ottobre 2015, n.12, l'Autorità Nazionale Anticorruzione procede all'approvazione dell'Aggiornamento in integrazione dei Contenuti e delle Disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera dell'11 settembre 2013, n.72 dell'allora CIVIT-ANAC.

Tale Aggiornamento 2015 è finalizzato all'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi. Sempre in tema di adeguamento normativo l'ANAC fa un riferimento specifico alle nuove sanzioni previste dall'art.19 comma 5 lett.b del D.L. n.90/2014 per il caso di mancata adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

La nozione di corruzione declinata nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ricomprende non solo i delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui si usino per interessi privati delle funzioni attribuite e ciò sia se tale azione abbia successo, sia che rimanga a livello di tentativo; occorre cioè avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

La legge n.190/2012 prevede la pianificazione di adeguate misure di prevenzione e contrasto alla corruzione in ogni amministrazione pubblica o ente comunque obbligato, attraverso l'elaborazione di un Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC). Il PTPC rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione; in esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue prassi di funzionamento in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo.

Il soggetto deputato alla predisposizione, monitoraggio ed eventuale aggiornamento del piano è il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC).

L'Aggiornamento 2015 al PNA chiarisce che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto sia esterno che interno, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente.

Il contesto esterno dell'ente.

Il Consiglio Notarile Distrettuale pur operando in un contesto che sta vivendo una fase di decrescita legata a fattori modificativi del mondo del lavoro e dell'economia locale, come ovunque in Italia, mantiene tuttavia intatto il profilo dimensionale, etico, valoriale, tradizionale e di alto taglio professionale sia per quanto riguarda gli appartenenti al Consiglio, sia per quanto riguarda gli iscritti al Consiglio stesso. Non sono rilevabili, né lo sono state, forme di pressione di alcun genere, ciò anche in considerazione dello specifico e ristretto ruolo ed ambito del Consiglio Notarile Distrettuale nel contesto sociale al di fuori degli iscritti.

Il contesto interno dell'ente.

Occorre valutare aspetti propri dell'ente, ovvero quelli collegati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono astrattamente costituire ottimo presupposto di influenza e di sensibilizzazione in negativo della struttura interna verso il rischio di corruzione. Nel caso di specie, stante le ristrette dimensioni, anche organizzative, del Consiglio Notarile Distrettuale e la particolare e non estesa area funzionale ed operativa dello stesso, connessa alla tipologia di ente, non si rilevano particolari situazioni di rischio nel contesto interno.

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DEL CND DI CASSINO**

1. Il responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI)

Il Referente per la prevenzione della corruzione come Responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio all'Autorità nazionale anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RTI provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il complessivo PTPC.

I dirigenti del CND, ove previsti, e i referenti dei settori, ove individuati, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il RTI controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal d.lgs. n.33/2013.

Con riferimento alle procedure di affidamento di lavori e di approvvigionamento di beni e servizi, il RTI verifica la pubblicazione nel sito web istituzionale delle seguenti informazioni per ciascuna procedura:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando, avviso o lettera d'invito;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, devono essere pubblicate in tabelle riassuntive, redatte dagli uffici competenti per ciascun appalto e rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici (cfr. art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012).

Il RTI controlla che tali informazioni siano trasmesse in formato digitale all'ANAC per gli adempimenti di legge e garantisce il rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità con proprie deliberazioni in merito alle informazioni da trasmettere e alle relative modalità di trasmissione.

Il RTI riceve le richieste di accesso civico ai sensi articolo 5, d.lgs. n. 33/2013 e controlla e assicura la regolare fruizione di tale strumento.

Il RTI propone al Consiglio l'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità.

Nel Programma è possibile individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

I dirigenti del CND, ove previsti e i referenti per la prevenzione della corruzione delle articolazioni organizzative interne del CND, ove individuati, costituiscono la "rete dei referenti per la trasparenza" e garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni di propria competenza da pubblicare, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

2. La pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione nel Consiglio Notarile Distrettuale di CASSINO.

2.1. Il Consiglio Notarile Distrettuale (CND) di CASSINO

I notai aventi sede nel Distretto costituiscono il Collegio Notarile e per ogni Collegio è previsto un Consiglio Notarile che opera in autonomia.

Per supportare le spese, è imposta ai Notai, una tassa annua proporzionale ai proventi riscossi da ciascuno di essi nell'anno precedente, come stabilito dall'art. 93 della Legge Notarile del 16.02.1913 n. 89.

Il CND di CASSINO è composto da **cinque** notai, eletti dai notai esercenti nel distretto; gli eletti restano in carica tre anni. I membri del Consiglio sono rinnovati per un terzo in ciascun anno, secondo l'ordine di anzianità di nomina. Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario e il Tesoriere

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DEL CND DI CASSINO**

Il CND è così composto :

Notaio Angelo ZINZI Presidente
Notaio Cinzia SABATINI Segretario
Notaio Fabio IADECOLA Tesoriere
Notaio Matteo BALSASSARRA Consigliere
Notaio Fernando SCARDAMAGLIA Consigliere

Il Consiglio notarile, oltre alle attribuzioni che gli sono demandate dalla legge:

- vigila sulla conservazione del decoro nell'esercizio della professione, e nella condotta dei notai iscritti presso il medesimo, e sull'esatta osservanza dei loro doveri;
- vigila sulla condotta dei praticanti e sul modo in cui gli stessi adempiono i loro doveri, e rilascia i relativi certificati;
- emette, su richiesta delle autorità competenti, il proprio parere sulle materie attinenti al notariato;
- forma ed autentica ogni anno il ruolo dei notai esercenti e praticanti;
- s'interpone, richiesto, a comporre le contestazioni tra notai, e tra notai e terzi, sia per la restituzione di carte e documenti, sia per questioni di spese ed onorari, o per qualunque altro oggetto attinente all'esercizio del notariato;
- Il CND, provvede ogni anno entro il 31 ottobre ad approvare il Bilancio Preventivo ed entro il 28 febbraio il Bilancio Consuntivo, come previsto dalla Legge Notarile del 16.02.1913 n. 89;
- Gli illeciti disciplinari commessi dai Notai, sono affidati alla Commissione Regionale di controllo con sede a Roma Via Flaminia n. 122 (CO.RE.DI. Lazio)

2.1.1. Organismi di diritto privato controllati o partecipati dal CND di CASSINO
"ASS.NE LE GIORNATE DI ARCE"

2.1.2. Assetto organizzativo

La struttura organizzativa del CND di Cassino è composta da un unico dipendente sig.ra FUSCO Giuliana.

Le attività svolte inoltre dal Consiglio, ma da non ritenersi tassative sono le seguenti:

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DEL CND DI CASSINO**

Attività Responsabile ed Organizzazione.

Avvio del procedimento disciplinare Dr. ZINZI Angelo (Presidente CND)
Procedimenti disciplinari a carico dei Notai CO.RE.DI. Lazio
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dal Ruolo Dr. ZINZI Angelo (Presidente CND)
Rilascio certificati e attestazioni richieste dai Notai Dr.ssa SABATINI Cinzia (Segretario CND)
Pareri in materia di onorari Consiglio Notarile
Eventuali contestazioni tra Notai e cliente Consiglio Notarile
Bilancio e situazioni economiche Dr. IADECOLA Fabio (Tesoriere CND)
Affidamento vari lavori Consiglio Notarile
Comunicazione Dr. SCARDAMAGLIA Fernando (Consigliere CND)
Antiriciclaggio Dr. BALDASSARRA Matteo (Notaio Delegato)

Procedimento di elaborazione del programma e diffusione.

Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale del consiglio Notarile visibile sulla "home page" alla voce "Amministrazione Trasparente".
Per l'elaborazione del piano, il responsabile dell'anticorruzione, si relaziona con i responsabili dei diversi settori ed insieme assicurano l'osservanza del piano. Il dipendente partecipa ai vari processi di adeguamento del piano ed osserva le misure nel Piano contenute, segnalando le eventuali situazioni di illecito.

La sezione "Amministrazione trasparente"

Il sito web istituzionale del CND <http://consiglionotarilecassino.it>

All'interno di esso è pubblicata la sezione "Amministrazione trasparente", in cui sono assolti gli obblighi di pubblicazione di cui alla legge n. 190/2012, d.lgs. n. 33/2013 e d.lgs. n. 39/2013.

La sezione "Amministrazione trasparente" contiene i dati e le informazioni che il CND è tenuta a pubblicare ai sensi della normativa vigente, come indicati nell'Allegato -A- del d.lgs. n. 33/2103.

L'attuazione del Programma.

Il programma triennale della trasparenza e dell'integrità è aggiornato con cadenza annuale entro il 31 dicembre ed in sede di Collegio possono essere presentate le varie proposte o migliorie da apportare.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL CND DI CASSINO

3. Processo di attuazione del PTI

Il conseguimento degli obiettivi di trasparenza non può prescindere dal coinvolgimento completo e trasversale degli organi e degli addetti agli uffici del CND.

Ogni destinatario del PTPC (completo del presente PTI) è tenuto, quindi, a contribuire a questo obiettivo anche attraverso segnalazioni e suggerimenti.

I responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati sono individuati, ove possibile, di concerto tra il Referente e i dirigenti responsabili, ove previsti. Questi ultimi saranno gli interlocutori del Referente sia in fase di assolvimento degli obblighi di trasparenza, sia nella successiva fase del monitoraggio.

I dirigenti, ove previsti, e gli altri soggetti eventualmente individuati dal Consiglio, su proposta del Referente, assumono il ruolo di Referenti interni per la trasparenza e, in quanto tali, sono responsabili per il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli adempimenti stabiliti dalla legge. Il Referente svolge le funzioni di coordinamento e il monitoraggio delle attività dei Referenti interni per la trasparenza, ove individuati, attraverso le seguenti modalità:

- tempestiva comunicazione degli adempimenti, delle scadenze e delle modalità operative individuate per la pubblicazione;
- organizzazione di riunioni periodiche finalizzate al monitoraggio dell'avanzamento delle attività;
- coordinamento e supervisione di gruppi di lavoro ove costituiti.

4. Qualità dei dati e delle informazioni soggette ad obbligo di pubblicazione.

I documenti contenenti informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, sono pubblicati e mantenuti aggiornati come previsto

dalla legge n. 190/2012, dal d.lgs. n. 33/2013 e dagli altri atti normativi che dispongono in tal senso.

Le informazioni riportate nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web <http://consigionotarilecassino.it> rispondono ai requisiti di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività di pubblicazione, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, nonché della conformità ai documenti originali in possesso dell’ente.

MODELLO “1”

Modello utilizzato per la mappatura dei processi – Area processi istituzionali



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Scheda di rilevazione dei processi, identificazione e valutazione dei rischi

Area processi istituzionali –

N. proc.	Descrizione processo	Livello di collo- cazione della responsabilità (1)	Struttu- ra/Ufficio/Sett ore di riferi- mento	Reati/Comportamenti violati vi dell'etica riconducibili alla nozione di "corruzione" decli- nata nel PNA [RISCHIO]	Calcolo valore rischio			Misure e con- trolli già attivi	Misure di pre- venzione ulterio- ri	Tempi- stica	Responsabile dell'attuazion e delle misu- re ulteriori
					Prob.	Imp.	Risultato				
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											

MODELLO "2"

Modello utilizzato per la mappatura dei processi – Area processi istituzionali



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Scheda di rilevazione dei processi, identificazione e valutazione dei rischi

Area processi strumentali –

N. proc.	Descrizione processo	Livello di collo- cazione della responsabilità (1)	Struttu- ra/Ufficio/Sett ore di riferi- mento	Reati/Comportamenti violati- vi dell'etica riconducibili alla nozione di "corruzione" decli- nata nel PNA [RISCHIO]	Calcolo valore rischio			Misure e con- trolli già attivi	Misure di pre- venzione ulterio- ri	Tempi- stica	Responsabile dell'attuazion e delle misu- re ulteriori
					Prob.	Imp.	Risultato				
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											

